



ID Samira: 167093
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: FC025
 Contenitore: Museo del Risorgimento "A. Saffi"
 Numero di catalogo generale: 00000499
 Oggetto: bomba a mano

CD		CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA	
NCT		CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000499	
OG		OGGETTO	
OGT		OGGETTO	
OGTD	Oggetto	bomba a mano	
OGTT	Tipologia oggetto	modello "S.I.P.E."	
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna	
PVCP	Provincia	FC	
PVCC	Comune	Forlì	
LDC		COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Museo del Risorgimento "A. Saffi"	
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Gaddi	
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Corso Garibaldi, 96	

DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1915
DTSF	A	1918
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	manifattura italiana
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	ghisa
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	mm
MISA	Altezza	95
MISL	Larghezza	60
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	buono
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Corpo cavo di ghisa a frattura prestabilita e di forma ovoidale.
ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	su piccola etichetta bianca inserita nella cavità superiore della bomba
ISRI	Trascrizione	6a

NSC Notizie storico-critiche

Esemplare di "S.I.P.E.", bomba a mano adottata a partire dal 1915 e per tutta la durata del primo conflitto mondiale. Prodotta dalla Società Italiana Prodotti Esplosivi (da cui derivò il nome), rappresenta la granata difensiva più diffusa nel regio esercito, tanto da diventare il simbolo distintivo dei granatieri. La diffusione massiccia dell'ordigno, nonostante alcuni difetti (questa tipologia di bomba ad esempio temeva moltissimo l'umidità) fu dovuta soprattutto alla semplicità di produzione e al relativo basso costo. L'ordigno era composto da un corpo cavo di ghisa a frattura prestabilita e di forma ovoidale, sulla cui sommità era inserito un tappo a vite (in questo caso mancante), in piombo o in ottone; da esso sporgeva la miccia che terminava con una capocchia fosforosa di accensione, protetta dall'umidità grazie a un coperchietto di lamiera (anch'esso non conservato). L'accensione avveniva abitualmente strofinando la capocchia su appositi accenditori in ottone o piombo, che erano distribuiti insieme alle bombe e che venivano fissati al polso o infilati sulle dita; in casi di forte umidità tuttavia la miccia poteva essere direttamente accesa tramite una fiamma. (Per prevenire problemi di utilizzo legati all'umidità, le bombe erano comunque spalmate di paraffina). Una volta accesa la miccia, la granata doveva essere lanciata immediatamente, dal momento che lo scoppio avveniva dopo 7-8 secondi. Inizialmente le "S.I.P.E." erano caricate con 70 grammi di polvere nera, ma ben presto si passò a 65 grammi di un esplosivo a base di nitrato di ammonio, la "Siperite", che permetteva un raggio d'azione delle schegge di oltre 40 metri.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAA Autore Guglielmo Mario

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBA	Autore	Mantoan N.
BIBD	Anno di edizione	1996
BIBH	Sigla per citazione	00039883
BIBN	V., pp., nn.	p. 110

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD	Data	2012
CMPN	Nome	Caponera D.

AN ANNOTAZIONI